

EASY FREE BACK – OPEN HEARING DEL 31 AGOSTO 2020

CONTRIBUTO CONGIUNTO CONFETRA – FEDESPEDI – ANAMA – ANASPED ASSOLOGISTICA– ASSOCAD

L'e-commerce è in continua espansione e la pandemia in atto ha contribuito ad una forte accelerazione di questa modalità.

Confetra assieme alle associazioni aderenti Fedespediti, Anama, Anasped, Assologistica e Assocad ha sollecitato da tempo l'introduzione di semplificazioni per i rappresentanti doganali; in particolare Anama, partecipando anche ai lavori del Tavolo per il Cargo Aereo aperto al MIT, ha sottolineato la necessità di velocizzare le operazioni del traffico e-commerce parificando l'operatività dei courier a quella di tutti gli agenti aerei.

Si accoglie quindi favorevolmente l'introduzione di disposizioni che facilitino la reintroduzione in franchigia dei beni esportati perché sicuramente è un aspetto particolarmente presente nel traffico e-commerce. In particolare è apprezzabile il rilascio di un'unica autorizzazione che si basa sui requisiti dei soggetti autorizzati, anziché sulle singole dichiarazioni. E' altresì apprezzabile che l'intero processo sia completamente digitalizzato e che i controlli siano in prevalenza a posteriori. Peraltro si sottolinea la necessità di allargare l'ambito delle semplificazioni e in questo senso si attende di conoscere quanto verrà presentato al prossimo open hearing preannunciato per il prossimo 4 settembre.

Venendo al merito del tema della reintroduzione in franchigia, rispetto a quanto esposto dall'ADM nel corso dell'open hearing si formulano le seguenti richieste.

Ambito di applicazione dell'Easy Free Back: la limitazione della semplificazione al B2C è limitativa; è vero che si tratta dell'ambito in cui maggiormente c'è il fenomeno della reintroduzione in franchigia, ma questo visto solo dal lato degli uffici doganali; visto dal lato degli operatori, tutte le operazioni di reintroduzione in franchigia sono gravose e devono essere semplificate, indipendentemente dalla numerosità complessiva. D'altronde, dal momento che si tratta di semplificazioni riconosciute a soggetti AEO, non è chiaro perché si dovrebbero introdurre disposizioni che favoriscono l'operatività, e quindi la competitività commerciale, di alcuni e non di tutti. Si chiede pertanto l'estensione della nuova procedura anche agli operatori del mercato B2B.

Soggetti ammessi all'Easy Free Back: con la stessa logica sopra espressa, si ritiene ingiustamente limitante introdurre l'Easy Free Back solo per operatori che eseguono 500 operazioni mensili; tenuto conto che si sta parlando di soggetti AEO, quindi affidabili e monitorati, si ritiene che anche quelli che eseguono numeri molto più esigui di operazioni, anche solo in termini di poche decine, dovrebbero essere ammessi al beneficio.

Controlli a posteriori: per la piena efficacia della procedura, si chiede che i controlli siano non solo prevalentemente, ma sistematicamente a posteriori, essendo comunque i soggetti autorizzati AEO.

Ammissibilità dell'Easy Free Back per i rappresentanti doganali: non è chiaro come il rappresentante doganale possa usufruire del beneficio, in particolare quando effettua le reintroduzioni in franchigia per una pluralità di operatori; sembrerebbe opportuno che i rappresentanti doganali potessero essere autorizzati al pari delle imprese manifatturiere e dei market places.

Utilizzo del canale telematico e del fascicolo elettronico: si ritiene che l'utilizzo nell'Easy Free Back delle procedure telematiche accompagnato all'utilizzo del Fascicolo Elettronico sia indispensabile.

Codice univoco di identificazione: si chiedono maggiori informazioni sull'obbligo di codice univoco per le partite esportate che vengono reintrodotte in franchigia; si ritiene infatti che oggi gli unici operatori che utilizzano un codice unico siano i courier.